

Nelle idee messe sulla carta dai bambini per ispirare i disegni ci sono stati, in primo luogo, la mamma, gli animali, il mondo sottomarino

Boccia: «Il “modello Piacenza” alternativa culturale per il Paese»

Il presidente nazionale di Confindustria al battesimo delle due stanze di Pediatria disegnate dai bimbi: esportare progetto in Italia

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

«Un bellissimo spirito di comunità: c'è un'associazione come Il Pellicano, c'è un messaggio di attenzione alle persone, e c'è il fatto che l'impresa può essere protagonista della società. Siamo qui a Piacenza per capire come questo lavoro possa diventare percorso nazionale».

Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria, arriva con qualche minuto di ritardo da Bologna a Piacenza, dove era atteso per il battesimo delle due nuove stanze di Pediatria rinate grazie all'opera dell'associazione Il Pellicano onlus, al contributo economico di due aziende piacentine (Safta e Saib), e all'impegno corale di una vasta cerchia di realtà istituzionali e private, ma si fa perdonare subito. Perché, affermerà nella successiva assemblea allestita in sala colonne, nel

nucleo antico dell'ospedale, «il modello Piacenza è un'alternativa culturale del Paese, che ha messo insieme ascolto, contaminazione, collaborazione, comunità». Grazie a tutti i piacentini, per essersi rimboccati le maniche, e grazie a Boccia, per avercene dato merito. E prosegue: «Anche i grandi sognano, il benessere emotivo dei bambini serve ad avere poi adulti ancora capaci di sognare. Terrò in mente questo modello, lo spiegherò al ministro della Cultura come alternativa», ripete il numero uno di Confindustria nazionale, arrivato a Piacenza in compagnia di Carlo Robiglio, presidente della Piccola Industria.

Vertici locali dell'associazione schierati in prima fila, con il presidente Alberto Rota, il direttore Cesare Betti, e la vulcanica Maria Angela Spezia, imprenditrice e motore del Pellicano, gioiosa macchina da guerra nel portare avanti l'impresa. L'impresa in questione non è di quelle di tutti



Il presidente Vincenzo Boccia, numero uno di Confindustria



Siamo qui per capire come farlo diventare percorso nazionale» (Vincenzo Boccia)

i giorni: umanizzare l'ospedale, rendere accogliente i luoghi di cura. Dopo gli interventi in alcuni reparti si è messo mano ai bambini. In Pediatria è partito il



Carlo Robiglio e il presidente Vincenzo Boccia, Maria Angela Spezia e Luca Baldino FOTO LUNINI



Uno scorcio della platea nella sala colonne, dentro il Nucleo antico dell'ospedale FOTO LUNINI



I nuovi spazi sono meglio per le famiglie e per noi operatori» (Giacomo Biasucci)

pù consistente degli interventi, e ieri le due stanze completamente rinate grazie ai disegni dei bambini delle scuole, delle progettazioni degli studenti di archi-

tettura, della realizzazione di pittori speciali dell'associazione Fuoriserie, sono state inaugurate.

Sulla scena della sala delle colonne, in un incontro coordinato dal giornalista Giampietro Bisaglia, sono intervenuti con Boccia, Maria Angela Spezia, il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, il primario di Pediatria Giacomo Biasucci, Anselmo Compagna (Regione), il sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri, Carlo Robiglio di Confindustria. «Il modello di Piacenza - concorda il professor

Biasucci - è assolutamente un brand da esportare. Noi abbiamo già avuto modo di usare le stanze rinnovate, con le decorazioni suggerite dai bambini, e questi spazi, oltre a migliorare la permanenza delle famiglie, sono migliorativi anche per noi operatori».

«I bambini sono il futuro - ha detto Spezia - dopo di loro vogliamo allargarci anche negli spazi per adulti». Per il sindaco di Piacenza Barbieri si è trattato di «un progetto partito dal tema del benessere emotivo».